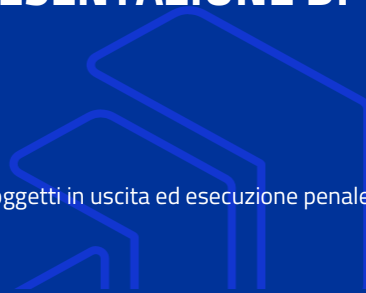


AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI

UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA

Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)

ALLEGATO A – AMADE



ALLEGATO A – PROPOSTA PROGETTUALE AMADE

Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027"

Indice

1. ESPERIENZE PREGRESSE	1
2. PROGETTO AMA DE – Dati anagrafici.....	2
3. CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI.....	3
4. CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	3
4.1. Contesto della proposta progettuale.....	3
4.2. Obiettivi e caratteristiche della proposta progettuale	4
4.3. Sinergia con altri programmi.....	5
4.4. Integrazione delle attività	6
4.5. Partenariato di progetto.....	6
4.6. Principi trasversali.....	7
5. LINEE DI ATTIVITA'	9
6. MONITORAGGIO E INDICATORI	14

1. ESPERIENZE PREGRESSE

Descrivere altre eventuali esperienze progettuali maturate degli ultimi 5 anni per analoghi target dei destinatari individuati nell'art. 5 "Soggetti Destinatari" dell'avviso.

Regione Lombardia da anni dedica rilevanti investimenti, attraverso un'efficace integrazione tra risorse del bilancio regionale, trasferimenti nazionali e risorse a valere sul Fondo sociale europeo, all'attuazione dei principi e degli obiettivi della legge regionale 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria".

Grazie ad uno stanziamento di 10.9Meuro a valere sul **PR FSE+ 2014-2020**, facendo seguito alla D.G.R. n. 3955 del 30/11/2020 "Nuove misure per la realizzazione di interventi di accompagnamento sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (adulti e minori) e delle loro famiglie - anno 2021", sono stati finanziati 35 progetti biennali da reti di partenariato pubblico-privato, finalizzati alla realizzazione di interventi di presa in carico multi-professionale garantendo percorsi di accompagnamento e supporto alla persona in tutte le fasi del processo di reinserimento nella comunità di riferimento. I principali obiettivi risiedono nella rielaborazione critica del reato e del vissuto detentivo, nel potenziamento delle competenze professionali e trasversali, nella promozione dell'inserimento lavorativo ed implementazione di una rete di accoglienza esterna per il superamento delle difficoltà abitative.

Le linee di programmazione regionale delineate dalla **D.G.R. 7500/2022** del 15.12.2022 hanno previsto diverse progettualità finalizzate all'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per periodo 2023-2024 (dotazione 14Meuro di cui 9Meuro FSE+ 21-27 e 5Meuro Cassa Ammende) con la realizzazione di interventi diretti a minori, giovani adulti e adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e alle loro famiglie.

In particolare, dal mese di febbraio 2023 al settembre 2025 sono attivi 36 nuovi progetti finanziati da Regione Lombardia a valere su **FSE 21-27** (Avviso reti territoriali integrate per l'inclusione sociale delle persone (minori e adulti) sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - art. 2 legge regionale n. 25/2017- a valere sul PR FSE+ 2021-2027) per un importo pari a 11Meuro. Le progettualità vedono il coinvolgimento di 332 enti rappresentativi di diverse aree di intervento funzionali alla realizzazione di percorsi personalizzati e integrati, allo scopo di prevenire la recidiva e promuovere l'inclusione sociale attiva, valorizzando e incrementando le reti territoriali e la costruzione di azioni di comunità.

I progetti si realizzano in tutti gli Istituti penitenziari presenti in Regione Lombardia e sul territorio con la collaborazione degli UEPE consolidando il modello di intervento intorno a **6 linee di intervento**: a partire dalla presa in **carico individualizzata** per dare risposta alle particolari fragilità si costruisce un percorso di inclusione che si fonda sul **sostegno delle relazioni familiari** e sulla valorizzazione delle capacità personali per sviluppare opportunità di empowerment con riferimento alla **dimensione lavorativa e abitativa**. La centralità del **lavoro di rete nel territorio** è confermata e rafforzata dal potenziamento dei percorsi di giustizia di comunità.

A valere su fondi di **Cassa delle Ammende** sono stati avviate a partire **dall'annualità 2020- 2021** interventi rivolti a persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in situazioni di particolare fragilità, adulti e giovani adulti in misura penale interna ed esterna. La D.G.R. n. 2998 del 30/03/2020 di approvazione del progetto **"Incubatori di comunità"** con una dotazione di 1,3Meuro a valere su Cassa delle Ammende ha garantito l'attuazione di 8 progetti che hanno implementato i Centri diurni interni ed esterni agli Istituti Penitenziari. In aggiunta sono stati realizzati percorsi formativi certificati, percorsi di tirocinio extracurricolare, interventi di supporto educativo, psicologico e sociale, accoglienza abitativa ad alta intensità e accompagnamento ai servizi del territorio.

Per **l'annualità 2022-2023** sono stati stanziati euro 1.352.086,22 (Cassa Ammende) insieme a 300.000 del FSR per garantire la prosecuzione e l'ampliamento degli interventi già avviati con il progetto **"Incubatori di comunità"** (D.G.R. n. 6710 del 18/07/2022 - **"incubatori di comunità 2: la possibilità di una alternativa"**) "attraverso la realizzazione di ulteriori 13 progetti.

Per il **periodo 2023-2024** sono stati stanziati 2Meuro a valere sui fondi Cassa delle Ammende (D.G.R. n. 1220 del 30/10/2023 - "**Un centro in rete per la fragilità**") finalizzato al potenziamento dell'offerta dei servizi già avviati con le precedenti edizioni attraverso ulteriori 13 progetti finanziati.

Regione Lombardia ha avviato a febbraio 2023 una **sperimentazione biennale** (D.G.R. n.7259 del 07/11/2022), del valore complessivo di € 300.000 a valere su risorse del bilancio regionale, che si articola in due progetti uno all'interno dell'IP San Vittore e uno presso l'IPM Beccaria, finalizzati a garantire percorsi di presa in carico destinati a giovani adulti e loro famiglie, nonché agli operatori attivi nei progetti, attraverso interventi psico-socio-educativi, di orientamento individuale, formativo e professionale nonché percorsi di acquisizione di competenze diversificate in contesti laboratoriali.

Regione Lombardia (D.G.R. 2002 del 13/03/2024 - "**Spazio di frontiera: l'inclusione sociale dentro e fuori dal carcere**") ha stanziato 2.3Meuro (1.9 Cassa delle Ammende) per l'attuazione di interventi di accoglienza abitativa temporanea e di inclusione socio-lavorativa per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, rafforzando le azioni di housing e di sostegno ai percorsi di reinserimento lavorativo e garantendo l'avvio di 11 progetti realizzati da partenariati pubblico-privati.

Regione Lombardia col **Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", istituito nell'ambito del PNRR**, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" e finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, ha delineato un percorso dedicato alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Le attività sono realizzate dai Centri per l'impiego e dagli enti accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione, d'intesa con le Direzioni delle Case circondariali e sono articolate in maniera da rispondere adeguatamente alle esigenze ed ai fabbisogni formativi dei soggetti in esecuzione penale per creare i presupposti di un reinserimento lavorativo.

2. PROGETTO AMA DE – Dati anagrafici

Si chiede al *Soggetto Proponente (Beneficiario)* di inserire i dati anagrafici del progetto destinato al target dei Soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna.

Titolo del Progetto	Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria
Descrizione sintetica del progetto	<p>Mission del progetto</p> <p>Il progetto mira a creare un sistema generatore di opportunità formative, lavorative e di inclusione sociale per ridurre la recidiva e favorire sviluppo, sicurezza e attrattività nei territori lombardi.</p> <p>A tal fine, prevede la creazione di 10 snodi occupazionali, attrezzati per offrire percorsi di formazione e lavoro adattabili alle esigenze dei settori produttivi locali.</p> <p>Funzioni degli snodi</p> <p>Gli snodi hanno una doppia funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrativa: rispondere alla domanda di lavoro dei settori produttivi locali. • Sostenibile: valorizzare le competenze dei detenuti, considerando tempi di permanenza, spazi disponibili e logistica carceraria. <p>Strategia di sviluppo</p> <p>Ogni snodo genera opportunità occupazionali attraverso investimenti in attrezzature e materiali, permettendo la continuità dei corsi nel tempo.</p> <p>Inoltre, grazie ai fondi FESR gestiti dal PRAP, il progetto integra interventi formativi con miglioramenti infrastrutturali, garantendo sostenibilità, crescita occupazionale e potenziamento delle attività esistenti.</p>

	Questo approccio crea un sistema stabile e replicabile , offrendo reali prospettive di reinserimento.
Priorità e Obiettivo specifico FSE+	Specificare la Priorità 1 FSE+ (OS k)
Settore d'intervento	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
Costo quota FSE+	4.557.500,00
Durata del Progetto	48

3. CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI

Si chiede al *Soggetto Proponente (Beneficiario)* di definire la tipologia dei destinatari coinvolti dalla proposta progetto attraverso la tabella successiva.

Tipologia di destinatari - Detenuti	<p>Il progetto coinvolge tutte le fasce di età della popolazione detenuta abile al lavoro negli Istituti Penitenziari lombardi, con priorità per giovani adulti (18-30 anni) e donne detenute, categorie più vulnerabili nel contesto lavorativo. L'attenzione è rivolta in particolare ai disoccupati senza competenze professionali, per favorire il loro reinserimento sociale e lavorativo.</p> <p>In Lombardia si registra un cambiamento nella composizione della popolazione detenuta, con un'età media in calo e un aumento di stranieri e persone senza fissa dimora, fenomeno accentuato dal D.lgs. 121/2018 e dal D.L. 123/2023.</p> <p>Attraverso gli snodi occupazionali, verranno formati 880 detenuti in 44 percorsi mirati e 2 trasversali, con classi di circa 10 partecipanti. Sebbene i giovani adulti siano prioritari, si garantirà rappresentatività a tutte le fasce d'età, considerando posizione giuridica e pena residua.</p> <p>Inclusione Femminile</p> <p>Le donne detenute rappresentano circa il 5% della popolazione carceraria e sono a rischio marginalizzazione. Il progetto punta a raddoppiare la loro partecipazione, passando dal 5% al 10%, coinvolgendo circa 92 donne nei percorsi formativi, in linea con il principio di parità di genere e non discriminazione (art. 9, Reg. UE 2021/1060).</p>
-------------------------------------	--

4. CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

4.1. Contesto della proposta progettuale

Al soggetto proponente si richiede di approfondire in una breve introduzione descrittiva il contesto di riferimento in termini di **fabbisogni, criticità e motivazioni che sostengono la proposta progettuale** in ragione dello specifico contesto territoriale (Azione 2 AMA DE).

Il valore del lavoro penitenziario e della formazione professionalizzante

Il lavoro penitenziario e la formazione professionalizzante rappresentano strumenti fondamentali per il reinserimento sociale dei detenuti e per la sicurezza collettiva. Da un lato, queste attività consentono ai detenuti di mantenere e sviluppare competenze, evitando la dipendenza economica dalle famiglie e creando opportunità di riscatto personale. Dall'altro, le imprese possono avvalersi di risorse qualificate e motivate, contribuendo alla riduzione della recidiva e al miglioramento della sicurezza e dello sviluppo economico dei territori.

In Lombardia, nonostante gli incentivi normativi, solo l'8,02% dei detenuti lavora presso imprese o cooperative, pari a circa 700 persone su oltre 8.900. Sebbene sia la percentuale più alta in Italia, la crescita media dell'1,5% annuo non è sufficiente a soddisfare la domanda di lavoro proveniente dai detenuti, evidenziando la necessità di interventi più strutturati.

Ostacoli strutturali e territoriali

Uno dei principali problemi è la carenza di investimenti in infrastrutture adeguate, come laboratori e spazi formativi, che ostacola l'avvio di percorsi professionalizzanti. Anche in province a forte vocazione industriale, come Bergamo, molte strutture penitenziarie non riescono a rispondere alla domanda di lavoro locale.

Il Carcere di Bollate si distingue come modello virtuoso per numero di detenuti occupati e qualità degli spazi disponibili. Tuttavia, istituti come quelli di Pavia e Bergamo presentano infrastrutture carenti e un numero molto ridotto di lavoratori detenuti assunti da aziende esterne.

La disomogeneità territoriale amplifica il problema: alcune aree dispongono di un tessuto imprenditoriale attivo, mentre in altre, prive di ecosistemi produttivi diversificati, è più difficile sviluppare percorsi di formazione e inserimento lavorativo.

Turnover e caratteristiche della popolazione detenuta

Un altro ostacolo è l'elevato turnover dei detenuti, tipico delle Case Circondariali, come San Vittore a Milano, dove prevalgono pene brevi. Questo fattore scoraggia le imprese dall'investire in laboratori interni, poiché i costi iniziali di formazione non garantiscono un ritorno adeguato, rendendo l'investimento economicamente insostenibile.

L'aumento dei detenuti stranieri con basso livello di scolarizzazione richiede percorsi formativi di base e mediazione linguistica, aumentando i costi per i datori di lavoro e riducendo l'attrattiva dell'occupazione carceraria.

Per superare queste criticità, è fondamentale rafforzare gli investimenti in infrastrutture, creare reti di collaborazione tra istituti penitenziari e imprese locali e sviluppare percorsi formativi flessibili, capaci di adattarsi alle caratteristiche della popolazione detenuta e alle esigenze del mercato del lavoro.

4.2. Obiettivi e caratteristiche della proposta progettuale

Indicare gli *obiettivi* che si intendono perseguire e *le sue principali caratteristiche*, evidenziando la coerenza della proposta progettuale rispetto all'obiettivo specifico K della priorità 1, per ridurre la marginalizzazione e promuovere l'inclusione sociale dei gruppi target. Si chiede, inoltre, di mettere in luce gli aspetti di innovatività della proposta progettuale.

Un modello integrato per l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti

Questa proposta mira a sviluppare un modello di inclusione socio-lavorativa che coniughi standardizzazione e flessibilità. L'obiettivo è creare opportunità anche in territori meno favorevoli e adottare soluzioni adattabili per chi ha una custodia breve o competenze limitate.

Obiettivi e approccio innovativo

L'obiettivo è trasformare la detenzione in un'occasione di crescita personale e professionale, in linea con l'art. 27 della Costituzione. Il progetto prevede:

- **Sviluppo di competenze professionali** in linea con il mercato del lavoro.
- **Inclusione sociale post-pena** attraverso una rete di supporto territoriale.
- **Riduzione della recidiva**, incentivando responsabilità e autonomia.
- **Acquisizione di soft skills relazionali**, fondamentali per il reinserimento lavorativo e sociale.
- **Supporto psico-sociale**

Per realizzare questi obiettivi, saranno creati “snodi amplificatori dell’occupazione”, strutturati in due aree: formazione e lavoro.

La formazione come leva per il reinserimento

Nei contesti con alto turnover, come le case circondariali, è essenziale attivare percorsi formativi ricorrenti. Settori strategici come digitalizzazione, data entry e call center offrono ai detenuti l’opportunità di acquisire competenze tecniche immediatamente spendibili, grazie all’allestimento di postazioni informatiche e all’utilizzo di strumenti innovativi. Particolare attenzione viene data ai laboratori formativi che permettono un apprendimento pratico supervisionato da esperti. Questi percorsi rafforzano anche le **competenze trasversali** e forniscono **supporto psico-sociale**, favorendo il reinserimento e aumentando l’autostima.

Produzione e lavoro nei territori competitivi

Negli istituti con detenzione a lunga permanenza, la priorità è creare percorsi di assunzione diretta in imprese o cooperative. I laboratori produttivi favoriscono lo sviluppo di beni e servizi sostenibili, con effetti positivi sull’economia locale e sulla professionalità dei detenuti.

La collaborazione con **stakeholder locali** garantisce la sostenibilità del modello e permette di creare filiere produttive che generano valore economico per la comunità. Un esempio significativo è il settore enogastronomico, in cui le competenze acquisite risultano facilmente applicabili.

Un modello sostenibile e inclusivo

La proposta integra formazione, lavoro e supporto sociale in un sistema coeso. La progettazione partecipata con imprese ed enti del terzo settore rappresenta un elemento distintivo. L’approccio segue i principi dell’economia circolare, promuovendo attività sostenibili e percorsi personalizzati per donne e stranieri.

Attraverso una rete territoriale di partenariati con aziende, enti pubblici e associazioni, il modello favorisce opportunità di lavoro post-detenzione. In parallelo, la sensibilizzazione delle comunità locali sostiene la giustizia riparativa, trasformando gli istituti penitenziari in risorse per il territorio.

Risultati attesi

Il modello punta a un incremento delle opportunità occupazionali durante e dopo la detenzione. Le competenze certificate, unite a un sistema di supporto, contribuiranno alla riduzione della recidiva e alla costruzione di percorsi di vita autonomi. La valorizzazione della rete dei servizi per le politiche attive al lavoro permette la replicabilità di un modello virtuoso che vede in tali servizi un supporto alle persone. Inoltre, il coinvolgimento delle imprese garantirà un impatto economico positivo, rendendo gli istituti penitenziari motori di inclusione e sviluppo sociale.

4.3. Sinergia con altri programmi

Si chiede al Beneficiario di indicare le eventuali relazioni di complementarità della proposta in termini di sinergia con altri programmi d’investimento della coesione (programmazione Regionale, PNRR e PNC etc.)

Continuità e sinergie della progettualità

Questo progetto si colloca in continuità con gli interventi già attivi in Lombardia per l’inclusione e la riabilitazione delle persone in esecuzione penale, in linea con la L.R. 25/2017. Il modello adottato prevede percorsi personalizzati e

socioeducativi, mirati a facilitare il passaggio dalla detenzione al reinserimento nella società, creando un collegamento stabile con i servizi territoriali.

Grazie a un finanziamento di **9 milioni di euro dal PR FSE+ 2021-2027**, sono stati avviati **36 progetti** attraverso **reti di partenariato pubblico-private**, che operano in diverse aree: **sostegno individuale, familiare, lavorativo, abitativo e comunitario**.

Un progetto integrato con iniziative esistenti

Gli interventi previsti si affiancano a **“Spazio di frontiera”**, progetto finanziato dalla **Cassa delle Ammende** e avviato nel **maggio 2024**. Questo programma, della durata di **12 mesi**, supporta il reinserimento lavorativo con percorsi di **formazione e tirocini**.

Inoltre, il progetto è in sinergia con il **Protocollo d’Intesa “Programma 2121”**, promosso dal **Ministero della Giustizia** e rinnovato nel **2022 per 5 anni**. Questa iniziativa punta a rafforzare l’inclusione sociale attraverso percorsi di **formazione e lavoro nella filiera edilizia** per persone sottoposte a provvedimenti giudiziari.

Ottimizzazione dell’offerta formativa e collaborazione con GOL

Un elemento chiave della proposta è la sinergia con l’**offerta formativa GOL**, che attualmente rischia di rimanere limitata a pochi corsi per mancanza di spazi adeguati. Il progetto punta ad ampliare le opportunità di **formazione pratica** e rendere più accessibile l’inserimento lavorativo per i detenuti.

4.4. Integrazione delle attività

Si chiede al Beneficiario di mettere in luce le eventuali relazioni di complementarità e sinergia con le attività previste per l’Azione AMA ES.

Sinergia tra le azioni AMAES e AMADE

Le proposte progettuali afferenti ad **AMAES e AMADE** si distinguono per un **approccio integrato**, volto a favorire l’**inclusione socio-lavorativa** delle persone in esecuzione penale. Entrambi i programmi puntano a **contrastare la marginalizzazione** e a promuovere un **reinserimento attivo e sostenibile** nella società.

Complementarità tra interventi interni ed esterni

La **complementarità** tra le due azioni è evidente nel **modello integrato** adottato. **AMADE** opera **all’interno degli istituti penitenziari**, offrendo **formazione e opportunità lavorative** per lo sviluppo di competenze professionali. **AMAES**, invece, facilita il **reinserimento nella comunità**, garantendo **supporto abitativo, lavorativo e sociale**.

Queste due dimensioni si potenziano reciprocamente: **AMADE** aiuta i detenuti a sviluppare competenze, mentre **AMAES** assicura una **continuità del percorso**, accompagnandoli nel ritorno alla società.

Formazione, lavoro e giustizia di comunità

Il modello **AMADE** sfrutta un **sistema produttivo interno**, dove i detenuti acquisiscono competenze pratiche, rafforzando autonomia e responsabilità. **AMAES**, invece, integra queste esperienze nel contesto comunitario, promuovendo una **giustizia di comunità** e il coinvolgimento diretto in attività locali.

Grazie a questa **sinergia**, il percorso di reinserimento diventa più **fluida e coerente**, garantendo un **sostegno continuo** dal periodo di detenzione fino al rientro nella vita civile.

4.5. Partenariato di progetto

Con riferimento all’art. 6 “Soggetti Beneficiari” dell’avviso, descrivere sinteticamente:

- se presente, le ragioni e la finalità del *partenariato tra Regioni e/o Prov. Autonome*;

- i soggetti partner del territorio specificando le ragioni della collaborazione *in rete tra i vari enti e organismi* nel rispondere alle esigenze dei destinatari indicando, se tale collaborazione è già in essere o se si intende attivarla per successiva adesione;
- (eventualmente) le procedure, le modalità e le tempistiche per l'individuazione degli organismi di diritto privato senza fini di lucro che partecipano al progetto in qualità di Partner;

Il **progetto AMA DE** si basa su un partenariato strategico tra **Regione Lombardia, il Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria di Milano (PRAP) e gli Istituti penitenziari**. Questi soggetti collaborano nell'**identificazione dei beneficiari** e nel **monitoraggio degli interventi**, garantendo un approccio coordinato ed efficace. La sinergia tra **Regione Lombardia e i servizi della giustizia (PRAP e UEPE)** risponde alla necessità di un'inclusione sociale e lavorativa strutturata, in linea con la **L.R. 25/2017**. Questa legge prevede un **sistema a rete per il recupero e il reinserimento sociale**, riducendo il rischio di recidiva. Inoltre, l'**art. 10** istituisce un **tavolo tecnico di coordinamento** tra Regione, PRAP, UEPE e altri attori, rafforzando il monitoraggio delle azioni.

Un'azione condivisa e integrata

La collaborazione è supportata anche dalla **L.R. 22/2006**, che istituisce la rete dei servizi al lavoro, e dalla **L.R. 19/2007**, relativa all'istruzione e formazione professionale.

Nelle sedute del **10 dicembre 2024 e 18 febbraio 2025 del tavolo tecnico di coordinamento**, la linea programmatica del progetto è stata condivisa con:

- **PRAP Lombardia**
- **UIEPE**
- **Centro di Giustizia Minorile e di Comunità**
- **Forum del Terzo Settore Lombardia**
- **CSV Net Lombardia**
- **ANCI Lombardia**
- **AEF Lombardia**

Regione Lombardia, insieme ai **Servizi della Giustizia**, coinvolgerà attivamente gli **Enti previsti dall'art. 6 dell'Avviso pubblico**, garantendo un'azione sinergica per la realizzazione degli interventi.

4.6. Principi trasversali

Con riferimento ai Principi trasversali, si chiede al Beneficiario di indicare con che scelte e con quali procedure si intende garantire il principio di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, relativamente all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sebbene la popolazione detenuta femminile rappresenti solo il 5% del totale, il progetto mira a elevarne la partecipazione al 10%, prevenendo forme di esclusione e valorizzando le competenze di questa fascia. A tal fine, i percorsi formativi prevedono spazi adeguati e corsi mirati, offrendo alle donne detenute la possibilità di accedere a laboratori generalmente riservati agli uomini.

Le procedure di selezione dei beneficiari saranno monitorate da personale ministeriale per garantire il raggiungimento degli obiettivi di partecipazione e intervenire in caso di scostamenti.

Nel rispetto della non discriminazione, tutti i materiali saranno redatti in linguaggio inclusivo e formati accessibili, riducendo barriere fisiche e culturali. Questo approccio assicura uguaglianza di genere e pari opportunità, consolidando il ruolo sociale ed educativo della formazione.

Particolare attenzione sarà data alla popolazione femminile, promuovendo lo sport come strumento di sostegno e recupero, rafforzando fiducia, spirito di squadra e riducendo il rischio di devianza ed emarginazione.

5. LINEE DI ATTIVITA'

Si richiede al Soggetto Proponente di spuntare con una X le attività in cui il progetto si inserisce in corrispondenza di ciascuna linea di attività.

Nell'ambito delle attività previste dall'Azione 2 AMA DE è possibile indicare più di un'attività.

FONDO	LINEA DI ATTIVITA'	SOTTOLINEA	Selezionare con una X
FSE+	1. COORDINAMENTO DI PROGETTO	1.1 Coordinamento	X
		1.2 Trasferimento di buone prassi	X
		1.3 Missioni e Trasferte	X
	2. ATTIVITA' PRODUTTIVE	2.1 Modellizzazione dell'intervento	X
		2.2 Implementazione dell'intervento	X
		2.3 Promozione Territoriale	X
		2.4 Studi di mercato e commercializzazione	X
	3. FORMAZIONE	3.1 Modellizzazione dell'intervento	X
		3.2 Formazione professionalizzante degli utenti	X
		3.3 Apprendimento non formale	X
		3.4 Spese materiali	X
	4. SOSTEGNO PSICO-SOCIALE INDIVIDUALE, FAMILIARE E SOCIALE	4.1 Accompagnamento psicologico	X
	5. ALTRE ATTIVITÀ TRASVERSALI	5.1 Temporary Manager ed Esperti dello specifico ambito produttivo	
5.2 Azioni di comunicazione		X	
5.3 Studio dei risultati		X	

COORDINAMENTO DI PROGETTO

Indicare le attività previste relative alla **Linea di attività 1 - Coordinamento di progetto** esplicitando gli interventi previsti in relazione alle sottolinee:

- 1.1. *Coordinamento;*
- 1.2. *Trasferimento di buone prassi (cfr.: art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.8).*

Vista la complessità e la diversificazione degli interventi previsti, il progetto si basa su un modello di governance multilivello partecipata, che coinvolge tutti gli attori chiave per garantire un'attuazione efficace e coordinata.
In questo quadro, i principali soggetti coinvolti sono:

- Regione Lombardia, responsabile della definizione dei modelli di attuazione, del coordinamento strategico e del monitoraggio delle attività.
- Servizi della Giustizia, incaricati di individuare i destinatari, monitorare la presa in carico e supervisionare il processo di realizzazione.
- Stakeholder locali (Enti locali, ETS, Cpi ed Enti accreditati ai servizi lavoro e formazione, Enti di formazione e partner strategici), impegnati nell'attuazione operativa degli interventi.

Per garantire un'azione sinergica e integrata, è essenziale la creazione di una **Cabina di Regia**, guidata da **Regione Lombardia e Servizi della Giustizia**, che assicuri il **coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti**, promuovendo un approccio condiviso.

Regione Lombardia, in qualità di Beneficiario, vanta un'elevata capacità amministrativa, consolidata attraverso la gestione di programmi complessi e fondi strutturali europei. La sua esperienza garantisce un'efficace pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività, assicurando il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

DIRETTRICE A - ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Indicare le attività produttive in ambito **enogastronomico** (*Direttrice 1 del Piano del Ministero della Giustizia*) delle quali si prevede di promuovere l'avvio e/o il potenziamento ai fini dell'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti, indicando in quale/i Istituto/i penitenziari/o si intende realizzare tali attività.

In linea con la **Direttrice 1 del Piano del Ministero della Giustizia**, il progetto prevede l'avvio e il potenziamento di laboratori enogastronomici presso gli istituti di **Busto Arsizio, Cremona, Mantova e Opera**.

Queste sedi sono state selezionate in base a tre criteri principali:

- **Elevato numero di detenuti**, per garantire ampia partecipazione ai percorsi formativi.
- **Disponibilità di spazi adeguati**, idonei a ospitare attività produttive.
- **Presenza di potenziali committenti**, per assicurare la sostenibilità economica.

Le attività includono percorsi di formazione professionalizzante, l'acquisto di attrezzature moderne e la collaborazione con imprese locali, favorendo concrete opportunità lavorative per i detenuti e riducendo la recidiva.

Indicare le attività produttive in altri settori (*Direttrice 3 del Piano del Ministero della Giustizia*) delle quali si prevede di promuovere l'avvio e/o il potenziamento a fini di inclusione sociale e lavorativa dei detenuti, indicando in quale/i Istituto/i penitenziari/o si intende realizzare tali attività.

Un nuovo laboratorio call center e digitalizzazione sarà realizzato presso l'Istituto di Cremona con relativi due corsi di formazione. I corsi di formazione di operatore di Call center è propedeutico all'attivazione di un laboratorio di call center per produrre posti di lavoro alle persone detenute con contratti di settore e regolari retribuzioni, che verrà gestito in autonomia dall'Istituto mediante l'individuazione di un soggetto gestore.

Indicare le attività previste e relative alla **Linea di attività 2 – Attività produttive**, esplicitando gli interventi previsti in relazione alle seguenti sottolinee:

- 1.1 *Modellizzazione dell'intervento* (cfr.: art. 7.1 dell'Avviso, Attività A.1 e A.2);
- 1.2 *Implementazione dell'intervento* (cfr.: art. 7.1 dell'Avviso, Attività A.4);
- 1.3 *Promozione Territoriale* (cfr.: art. 7.1 dell'Avviso, Attività A.3);
- 1.4 *Studi di mercato e commercializzazione* (cfr.: art. 7.1 dell'Avviso, Attività A.5).

Indicare in quali settori e in quali Istituti penitenziari si intende realizzare ciascuna attività.

L'intervento mira a selezionare gli Istituti Penitenziari più idonei per avviare o potenziare attività produttive, analizzando strutture, attrezzature e potenzialità. L'obiettivo è creare percorsi formativi e lavorativi efficaci, fornendo ai detenuti competenze spendibili nel mercato del lavoro.

È stata effettuata una mappatura degli Istituti, individuando le strutture più adatte e analizzando le dotazioni esistenti. Sulla base dei risultati emersi, sono stati pianificati gli investimenti necessari per garantire l'efficacia delle attività produttive e formative.

L'acquisto di attrezzature è un elemento essenziale per lo sviluppo delle attività formative. Senza strumenti adeguati, i percorsi formativi non potrebbero avere luogo o comunque non sarebbero in condizione di offrire una formazione utile all'inserimento lavorativo. Le attrezzature garantiranno un ambiente di apprendimento realistico, preparando i detenuti al lavoro. In particolare.

- **Enogastronomia:** forni industriali, impastatrici e frigoriferi per simulare una cucina professionale
- **Tessile:** macchine da cucire, taglia cuci e ferri da stiro per acquisire competenze sartoriali.
- **Falegnameria:** seghe circolari, levigatrici e trapani per la lavorazione del legno.
- **Digitalizzazione:** scanner, software e PC per formare sulle nuove tecnologie.

Promozione territoriale

Saranno realizzati studi di mercato e commercializzazione nonché saranno organizzati momenti di contatto e scambio tra gli Istituti ed imprese, associazioni e istituzioni per far conoscere le attività produttive, sensibilizzare il territorio e favorire opportunità di inserimento lavorativo per i detenuti, sia durante la detenzione che in vista del reinserimento sociale.

Analisi della domanda per valorizzare i prodotti realizzati.

La selezione degli Istituti garantirà investimenti mirati e l'efficacia del progetto, assicurando un impatto concreto su formazione e inclusione socio lavorativa.

DIRETTRICE B - POTENZIAMENTO DEI LABORATORI FORMATIVI E DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER DETENUTI

Indicare le attività relative al potenziamento dei laboratori formativi e delle attività di formazione per detenuti previste, attraverso percorsi di attestazione delle competenze e formazione professionalizzante dei detenuti, interventi di orientamento e accompagnamento al lavoro, promozione di partenariati con enti esterni e consorzi, percorsi di apprendimento non formale (ex D.Lgs. 13/2013) all'interno degli Istituti penitenziari, tirocini, incluso l'acquisto di beni e attrezzature funzionali al progetto.

Tali attività dovranno essere dettagliate per le sottolinee e relative alle seguenti Linee di attività:

- **Linea di attività 3 – Formazione:**

3.1 *Modellizzazione dell'intervento* (cfr. art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.1 e B.2, inclusa la progettazione dell'intervento formativo)

3.2 *Formazione professionalizzante degli utenti* (cfr. art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.3)

3.3 *Apprendimento non formale* (cfr. art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.4)

3.4 *Spese materiali*

◆ **Linea di attività 4 - Sostegno psico-sociale individuale, familiare e sociale**

4.1. *Accompagnamento psicologico* (cfr. art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.6)

● **Linea di attività 5 – Altre attività trasversali**

5.1 *Temporary Manager ed Esperti dello specifico ambito produttivo* (cfr. art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.7)

5.2 *Azioni di comunicazione* (cfr. art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.9)

5.3 *Studio dei risultati* (cfr. art. 7.1 dell'Avviso, Attività B.10)

Indicare in quali settori e in quali Istituti penitenziari si intende realizzare ciascuna attività.

Linea di attività 3 – Formazione:

Il progetto "Snodi Amplificatori" offre percorsi formativi in linea con le vocazioni produttive locali. Ogni corso prevede due edizioni con accoglienza, orientamento e certificazione delle competenze e vedrà anche la collaborazione dei Centri per l'impiego e degli Enti accreditati per servizi al lavoro e alla formazione.

Tutti gli Istituti

Corso intermedio specialistico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per tutti i detenuti coinvolti nei percorsi formativi del progetto.

Bollate, Vigevano e Brescia

Corso di pratica sportiva/calcistica per donne, per migliorare la salute e favorire il senso di squadra.

Como CC

- Sartoria per laboratori e marchi di lusso.
- Sostegno psicologico peer supporter: Il corso intende fornire strumenti minimi per formare attività di supporto alla pari, al fine di contribuire alla riduzione del rischio suicidario in carcere.

Milano S.V.

- Legatoria per edizioni di pregio.
- Informatica, settore in crescita (+4% annuo).
- Lavanderia e igienizzazione (ICAM), ambito in espansione.
- Tecniche di ristorazione (ICAM), per il settore food.

Vigevano CR

- Ristorazione, legata al turismo enogastronomico.
- Pasticceria e gelateria, per produzioni artigianali.

- Sartoria, settore stabile.
- Lavanderia e stireria, ambito consolidato.
- Call center, con opportunità di impiego.

Voghera CC

- Falegnameria, per ristrutturazioni.
- Sala bar, con sbocchi occupazionali vari.
- Informatica, utile per PMI.
- Tecniche di ristorazione, settore in espansione.

Bergamo CC

- Saldatura per officine meccaniche.
- Giardinaggio per manutenzione del verde.
- Compostaggio, con opportunità nelle cooperative sociali.
- HACCP, per il settore alimentare.
- Ceramica per laboratori artigianali.

Busto Arsizio CC

- Operatore del legno, per il comparto arredo.
- Manutentore del verde.
- Operatore tessile, settore storico.
- Operatore del cioccolato, per il mercato artigianale.

Cremona CC - Cremona ospiterà corsi specializzati nel legno:

- Falegname mobiliere.
- Falegname artigiano.
- Verniciatura ed essiccamento.
- Manufatti decorativi.
- Restauro del legno.
- Incisione e intarsio.
- Riparazione strumenti musicali.

Linea di attività 4 - Sostegno psico-sociale

L'intervento fornisce strumenti per competenze trasversali e benessere psico-sociale, favorendo il reinserimento. I percorsi mirano a rafforzare etica del lavoro, soft skills e gestione delle relazioni.

Il supporto psicologico è rivolto a tutti i detenuti che partecipano alle attività del progetto, con counseling individuale e di gruppo per affrontare difficoltà emotive, gestione dei conflitti e migliorare l'apprendimento. L'approccio include role playing e simulazioni.

I risultati attesi sono migliori capacità comunicative, maggiore fiducia in sé e preparazione al lavoro, valutati tramite questionari e feedback.

Linea di attività 5- Altre attività trasversali

Previste azioni di comunicazione per diffondere i risultati e misurare l'impatto, analizzando cambiamenti comportamentali e favorendo il reinserimento sociale duraturo.

6. MONITORAGGIO E INDICATORI

Quantificare gli indicatori di output e di risultato del PN Inclusione 2021-2027 (obbligatori) compilando le tabelle riportate di seguito.

Indicatore di output

Come indicato negli allegati all'avviso (*allegato I – Procedure di attuazione e allegato II - Nota metodologica inerente ai criteri di riparto adottati e quantificazione Indicatori di Output e Risultato per AMA DE e AMA ES*), si richiede di quantificare il valore di output programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario) e gli indicatori di risultato attesi. Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione. Gli indicatori di output dovranno essere quantificati al momento della conclusione del progetto, secondo le indicazioni e le modalità che saranno successivamente comunicate dall'Amministrazione.

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Valore attuale (genere femminile)	Valore attuale (genere maschile)	Valore non binario attuale	Totale valore attuale	Valore attuale (genere femminile)	Valore atteso (genere maschile)	Valore non binario atteso	Totale valore atteso
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico H	Numero complessivo dei partecipanti	Numero	92	788		880	92	788		880

Indicatori di risultato

Come indicato negli allegati all'avviso (*allegato I – Procedure di attuazione e allegato II - Nota metodologica inerente ai criteri di riparto adottati e quantificazione Indicatori di Output e Risultato per AMA DE e AMA ES*), gli indicatori di risultato dovranno essere quantificati ad un anno dalla conclusione del progetto, secondo le indicazioni e le modalità che saranno successivamente comunicate dall'Amministrazione.

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Valore attuale (genere femminile)	Valore attuale (genere maschile)	Valore non binario attuale	Totale valore attuale	Valore atteso (genere femminile)	Valore atteso (genere maschile)	Valore non binario atteso	Totale valore atteso
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico H	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	84	717		801	84	717		801